

DOMENICA DELLE PALME 2020

Entriamo nella Settimana Santa. Incontriamoci con Gesù: è il personaggio principale! Come ha vissuto i Suoi ultimi giorni di vita terrena Gesù? La liturgia ci presenta il mistero pasquale nei momenti della Passione – Morte - Resurrezione. La folla presente in Gerusalemme in attesa della festa di Pasqua corre incontro a Gesù, si manifesta a Lui accogliendolo e acclamandolo con rami di palme, simbolo di trionfo e di immortalità. È festa per il Re che ci unisce tutti nell'unico popolo e ci riconduce a Dio, per il pastore che raduna il gregge e non usa la forza, non si rifà alla legge degli uomini e ci consegna l'unico comando dell'amore, la forza del seme che muore e porta molto frutto. Dio nasce bambino e povero in una stalla; viene mite, umile, cavalcando un asino e muore in croce, deriso e rifiutato. Dice il Vangelo che "i suoi discepoli sul momento non compresero queste cose, capirono dopo, alla luce della risurrezione". Ma noi possiamo dire di aver capito? Guardando Gesù nella paglia, agitando l'ulivo e di fronte alla corona di spine che idea ci facciamo di Dio? Gesù perdona ai suoi nemici, ama anche quelli, anche per loro offre la propria vita in dono. Non dimentichiamolo, per non rimanere sorpresi. O persino scandalizzati, quando verrà crocifisso; e quando noi stessi, che abbiamo scelto di essere cristiani, vivremo situazioni che non comprenderemo e che ci potrebbero mostrare un Dio che non ci viene incontro come desidereremmo; che vediamo sconfitto, perché su di tutto sembrano prevalere il male la cattiveria; che riteniamo distante perché non agisce secondo le nostre logiche. La gioia della folla celebra il Messia quale re d'Israele. Ma la scelta di Gesù che concede su di un asinello disegna i contorni della sua regalità che è del tutto staccata da quella dei sovrani di questo mondo. Il Figlio di Dio, uguale al Padre, Verbo per mezzo del quale sono state create tutte le cose, ha scelto di essere re d'Israele e questo non ha rappresentato una elevazione per Lui, bensì un atto di condiscendenza e di misericordia verso di noi.

Per vivere questo mistero di Amore divino, sia nostra guida il Vangelo che ci presenta Gesù in alcuni luoghi significativi:

- *la stalla* degli animali dove Lui è nato perché all'albergo non c'era posto per il Figlio di Dio;
- *la strada per la fuga* in Egitto dove trovare rifugio e salvezza;
- *la tavola dell'ultima cena* con i discepoli e il grande Dono dell'Amore totale di Gesù all'umanità;
- *l'Eucarestia* e il mistero della Sua presenza viva e reale in ogni luogo e tempo dell'uomo;
- *il tribunale umano*, dove non trionfa la verità su Gesù ma l'urlo della piazza che dice "sia crocifisso!";
- *la crocifissione di Gesù* tra due ladroni. Che scempio. Gesù ha donato tutta la Sua vita per la nostra salvezza e sente l'urlo dell'uomo che riconosce e urla: "sia crocifisso!";
- *il sepolcro* dove il corpo di Cristo, vero Dio e vero uomo, giace morto e Dio tace. Tutto è immerso nel silenzio colmo di attesa;
- *la risurrezione di Cristo*, mistero sublime di grande amore.

Il nostro impegno nella Settimana Santa: non solamente sia assicurata la nostra presenza per seguire i riti, non abitudine alla commozione momentanea, ad un bacio al Cristo della croce... ma impegno serio a concentrare il nostro sguardo fisso su Gesù, non più morto ma risorto e presente per donarci ancora oggi una grande speranza in Lui.

Don Bruno, Gloria Morandi

Don Giuseppe e Segreteria segreteria@parrocchiacorbetta.it	029779038
Don Bruno	029779838
Don Alessandro donalexandro@me.com	0297487216
Suora Benedetta suora@parrocchiacorbetta.it	029779434
Santuario	029779066
Padri Somaschi	0297271647

**Collegiata
Prepositurale
Parrocchia
S. Vittore M.**



Via S. Vittore 1
CORBETTA

Sito Internet: www.parrocchiacorbetta.it

**17°
Anno**

**COMUNITÀ IN CAMMINO
N° 15/2020**

Settimana dal 5 al 12 aprile 2020

Lezionario feriale: Anno II SETTIMANA AUTENTICA | Liturgia delle ore: 4ª Settimana

PROPOSTE PER LA VITA DELLA COMUNITÀ

DATA L'EMERGENZA CORONAVIRUS

**NON SARA' POSSIBILE
CELEBRARE LE Ss. MESSE.**

**RESTANO SOSPESE ANCHE
TUTTE LE INIZIATIVE E GLI INCONTRI
PRESSO ALTRI AMBIENTI PARROCCHIALI**

Come le precedenti Domeniche

SARA' ESPOSTA L'EUCARESTIA PER L'ADORAZIONE PERSONALE:

In Santuario : dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30

In Parrocchia

Sabato: dalle 17.00 alle 18.30

Domenica: dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30

*Domenica alle 12.00 Benedizione sulla Città diffusa dagli
altoparlanti esterni*

*Le Messe già segnate per questo periodo saranno celebrate,
previa comunicazione,
APPENA SARA' POSSIBILE*

DOMENICA 5 APRILE 2020
DOMENICA DELLE PALME

PRIMA LETTURA (Is 52, 13-53,12)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meravigliarono di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli».

SALMO RESPONSORIALE 87 (88)

Signore, in te mi rifugio.

Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica. **R.**

Io sono sazio di sventure, la mia vita è sull'orlo degli inferi. Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze. Sono libero, ma tra i morti. **R.**

Hai allontanato da me i miei compagni, mi hai reso per loro un orrore. Sono prigioniero senza scampo, si consumano i miei occhi nel patire. Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani. **R.**

SECONDA LETTURA (Eb 12, 1b-3)

Fratelli, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

VANGELO (Gv 11, 55-12,11)

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

